

# Nuova disciplina e riforma della giustizia militare

Nel corso della discussione alla Camera della « legge dei principi » sulla disciplina militare, il governo ha accettato un ordine del giorno del Pci che lo impegna a presentare in tempi brevi i « provvedimenti relativi alla riforma del Codice penale militare di pace e dell'ordinamento giudiziario militare ».

requisiti, nonostante contrarie, sottili disquisizioni, nel sistema vigente non ci sono, sia in senso formale che sostanziale. Sulla abnormità di questa pseudo giurisdizione e quindi del processo militare, il giudizio oggi è pressoché unanime tra le forze politiche democratiche e tra i magistrati militari. Nel citato convegno dell'ISLE si è parlato di ricomporre nella giurisdizione, che è unica, il giudice militare, visto correttamente quale suo organo speciale. E si sono discusse articolate proposte dell'ordinamento giudiziario, per renderlo costituzionalmente coerente e omogeneo all'ordinamento comune (anche con l'introduzione del secondo grado di merito) e di « giudici militari » che, all'attuale impostazione, fanno regredire il cittadino-soldato ad una dimensione « regia e albertina ».

## « Legge dei principi »

Si tratta, infatti, di misure urgenti, di adeguamento all'ordinamento costituzionale, sulla cui necessità concordano ormai tutte le forze politiche democratiche e la stessa Associazione nazionale dei magistrati democratici, cui si deve l'ottimo convegno svoltosi l'8 giugno scorso a Roma, nella sede dell'ISLE. L'considerazione del vecchio sistema di giustizia militare, che contrasta in modo stridente con i principi sanciti nella Costituzione repubblicana (questo il significativo apporto politico cui è giunta la maggioranza dei magistrati militari e dei rappresentanti dei gruppi parlamentari nel ricordato convegno), ha costituito non solo la più vistosa manifestazione della concezione, della « particolarità » degli ordinamenti militari, ritenuti derogatori dell'ordinamento costituzionale, ma il più palese e veramente l'espressione più significativa di una politica di mantenimento del « vecchio Stato » da parte di chi ha diretto il Paese in questi trenta anni, nella consapevolezza che la rottura di questo fronte avrebbe acceso la spirale di tutti i vecchi equilibri istituzionali nel loro insieme.

Con l'approvazione della « legge dei principi », il sistema di giustizia militare viene a trovarsi in una nuova situazione di antinomia; questa volta all'interno stesso dell'ordinamento militare. Questa legge, già approvata dalla Camera, restituisce infatti al cittadino-soldato, pur con i limiti da noi stessi rilevati, l'esercizio dei diritti costituzionali e stabilisce un raccordo tra Forze armate, società civile e istituzioni democratiche. In questa diversa situazione è quindi oggettiva la contraddizione tra il nuovo « statuto del militare » e il sistema di giustizia militare, anche a livello di specifiche previsioni del Codice militare, in particolare di alcune norme relative ai « reati contro la disciplina militare ». L'istituto della rappresentanza rende infatti legittimi alcuni comportamenti che il codice penale militare in vigore invece non prevede, e stabilisce sanzioni (per esempio i cosiddetti « reati di reclamo »).

La « legge dei principi », proprio per stabilire un necessario raccordo tra la nuova normativa e il codice vigente, ha operato una prima significativa riforma dello stesso codice, introducendo la causa di non punibilità dell'esercizio del diritto — finora prevista soltanto nel Codice penale comune — che costituisce una delle più profonde disarmonie del Codice militare rispetto al generale ordinamento penale. Con la riforma non è più punibile il militare che, in un momento di crisi, si sottrae alle sanzioni disciplinari del militare, allorché il fatto da lui commesso costituisce legittimo esercizio di un diritto, qual è per esempio la presentazione di un esposto collettivo da parte degli organi di rappresentanza; il diritto di cronaca giornalistica; l'esercizio di legittime facoltà connesse ai diritti politici, alla libertà di culto ecc.

Anche nel Codice militare, dunque, una breccia è stata aperta. Si tratta ora di porre mano alla riforma generale ed a quella dell'ordinamento giudiziario militare. Il governo dovrà onorare l'impegno assunto alla Camera di presentare al più presto i relativi provvedimenti con i quali i gruppi parlamentari confonderanno le proprie proposte. Il nuovo Parlamento è andato molto avanti con l'approvazione alla Camera della « legge dei principi » e della riforma dei servizi di informazione e di sicurezza, nell'adempimento del precetto costituzionale secondo il quale « l'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica ». Ma è con la riforma del sistema di giustizia militare che quel precetto potrà dirsi sostanzialmente adempiuto.

Francesco Martorelli

Ed è quindi per una scelta politica (e non per difetto di « sensibilità giuridica », come ha affermato l'on. Bandiera al convegno dell'ISLE) che questo sistema di giustizia militare ha potuto sopravvivere, violando la Costituzione e la VI disposizione transitoria imponente che entro un anno dalla entrata in vigore della nuova Carta, il Tribunale supremo venisse riordinato. Ed è in violazione di questa norma che non è ammesso ricorso, in Cassazione contro le sentenze e i provvedimenti del Tribunale Supremo sulla libertà personale, se non per incompetenza od eccesso di potere, come è scritto in un articolo del Codice penale militare, che risale al 1941, in piena guerra fascista. Giusta quindi la definizione di « Tribunale Sostituto procuratore militare »: « la più manifesta e grossolana espressione della giustizia dei capi ».

## Subordinazione gerarchica

Tale sistema di giustizia militare, costruito intorno ai principi « antic regime » della gerarchia, della subordinazione, della disciplina, non sono affatto uguali davanti alla legge, che definisce diversamente i comportamenti punibili a seconda che il militare che delinque sia soldato od ufficiale, non solo non garantisce l'indipendenza e l'autonomia del sistema militare, ma prevede espressamente la sua subordinazione gerarchica al Procuratore militare.

In questa situazione si resta legittimamente perplessi nel definire giurisdizione codesta « potere dei capi ».

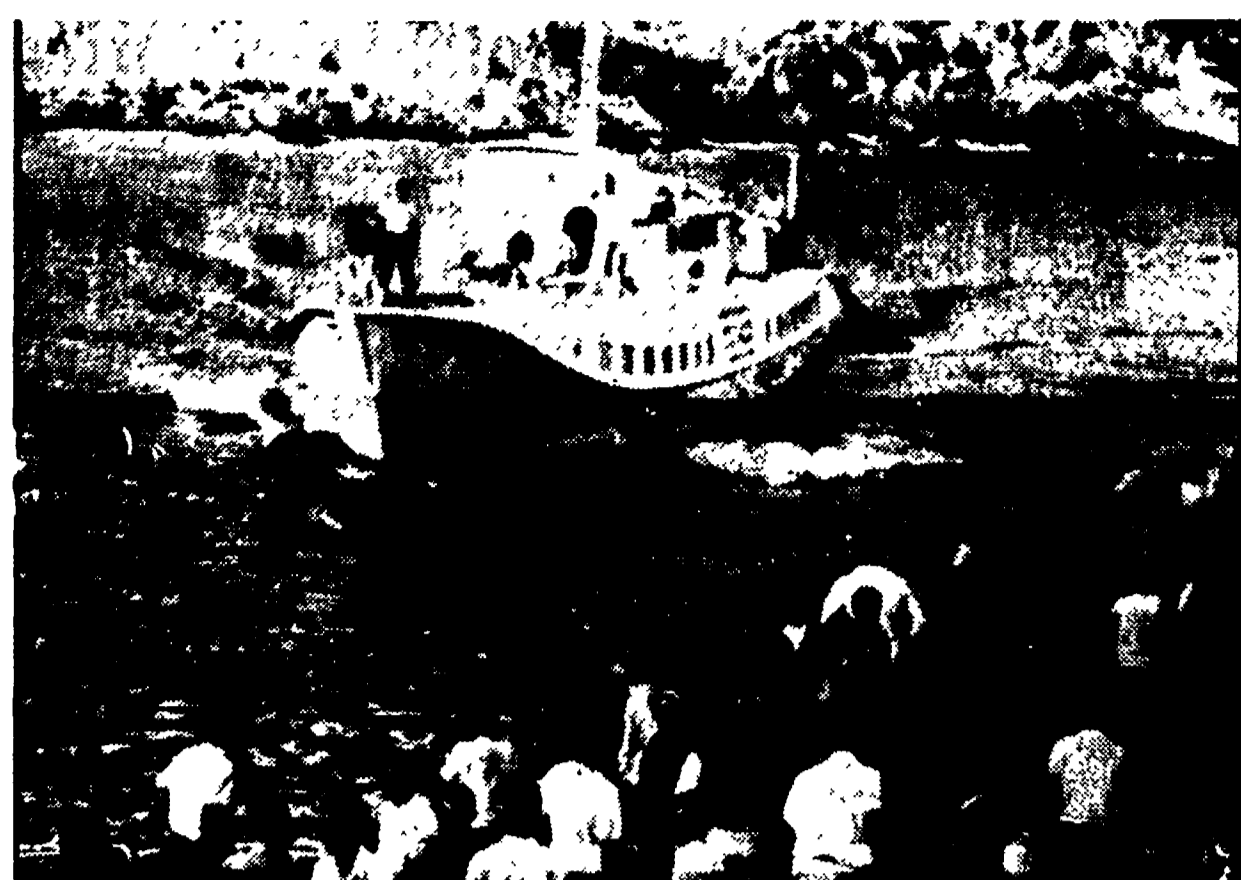
La giurisdizione, infatti, è una attività dello Stato che per essere costituzionalmente riconoscibile, a parte ogni altra questione, ha bisogno di almeno due requisiti: che la legge sia eguale per tutti e che i giudici siano soggetti soltanto alla legge. E questi

ben e i suoceri del Graneris, Romolo Zambon e Margherita. Il delitto, che suscitò enorme impressione venne eseguito materialmente — secondo il giudice — dal ventiquenne Guido Badini, abitante a Novara elemento di destra « deciso » e molto pericoloso e della figlia dei Graneris,

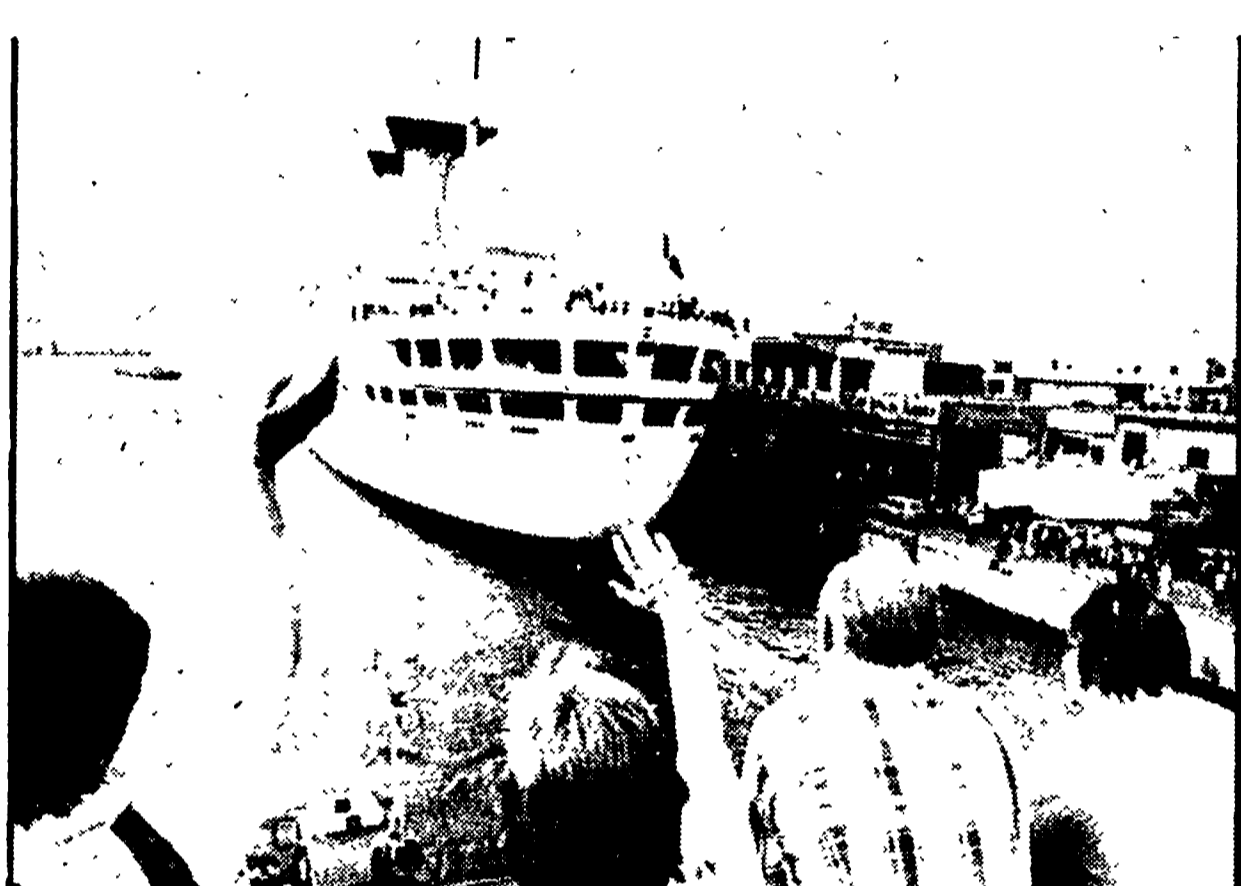
## Ruppero qualche uovo: denunciati 2 bambini

BOLZANO — Due bambini (10 ed 11 anni) finiranno davanti al magistrato per poche uova. I due piccoli, giocando nella soffitta di un condominio, scopersero le uova che l'amministratore delle scale aveva nascosto nella calce. Alcu-

ruppero. La marachella in avanti al magistrato non esitò ad andare dai carabinieri e a insistere per sporgere denuncia. Oggi le famiglie dei due bambini si sono via recando in convocazione per il tribunale dei minorenni di Trento.



Strade, ferrovie, traghetto, si stanno preparando al tradizionale assalto di Ferragosto. Già ieri è cominciato l'assalto delle città che cominciano a mostrare ormai consueto aspetto caldo e deserto: migliaia di macchine sono in viaggio anche se la situazione è ovunque normale. Il tempo però minaccia temporali. Ieri in Liguria una tromba d'aria ha investito la riviera di ponente, scaraventando in mare ad Alassio cinque macchine parcheggiate al margine di un campeggio. NELLA FOTO: turisti in Sicilia affollano l'imbarcadere per l'isola di Ustica.



## L'ULTIMO VIAGGIO DELLA RAFFAELLO

La « Raffaello » ha mollato ieri gli ormeggi per l'ultima volta dal porto di Genova, diretta in Iran, dove sarà trasformata in una caserma galleggiante per la marina militare dello Scià, a Bandar Abbas, un porto del golfo Persico dove l'attende già la « Michelangelo ». Qui giunta ammainerà la bandiera italiana per innalzare quella iraniana. Con ciò si concludono le crociere delle due ex ammiraglie lussuose « glorie » della flotta italiana, ben presto oberate da enormi passivi. L'Iran ha pagato le due navi milioni di dollari. NELLA FOTO: la « Raffaello » lascia il porto di Genova.

## Come trascorrono le vacanze gli italiani / Emilia Romagna

# I nipoti dei vitelloni

Finiti i tempi della « caccia », fantasiosa o reale, alle svedesi - I segni dell'evoluzione del costume - Le amicizie in spiaggia - Notevole successo di partecipazione a nuove iniziative culturali e ricreative - Una serie di spettacoli a Cervia nell'antico magazzino del sale

### Dal nostro inviato

RIMINI — Qualche settimana fa un servizio su un grande giornale del nord riferiva che le turiste tedesche e scandinave che hanno trascorso le loro vacanze in Italia negli ultimi tempi, sono alquanto deluse: l'italian lover batte la fiacca, gli intraprendenti giovanotti celebrati per le loro inesauribili prestazioni amorose (arrivano — si racconta qui — con una punta di orgoglio — a ciclostilare biglietti col loro nome e numero di telefono nei sedi dell'autobus che fa servizio dall'aeroporto; le giovani sole che avevano voglia di trovare compagnia per andare a ballare, a passeggiare, a cenare e magari anche eccetera non avevano che da telefonare), questi bravi giovani, si diceva, non dimostrano più tanto interesse per questa attività.

### Costumi mutati

Comunque una parte di vero in queste affermazioni è difficile dire: probabilmente c'è del vero adesso così come c'era della leggenda in passato; i « vitelloni » di cui parlava Fellini, nel letargo invernale, facevano per metà della cronaca — raccontando le imprese estive — ma per metà investivano di parole quelli che erano solo desideri inappagati.

### Considerando questo

si comprende anche perché qui — ci è già accaduto di accennarlo — si sta cercando appunto di offrire a chi viene un altro modo di completare il periodo di riposo. In questi giorni la serie di iniziative offerte dai centri rivieraschi dell'Emilia Romagna è impressionante: iniziative culturali e tutte ad alto livello, tanto da lasciare in qualche momento perplessità da indurre a chiedersi se non vi sia uno squilibrio tra il tipo di turismo che riempie queste coste ed il tipo di offerta culturale. Ma i dati di partecipazione fanno respingere il dubbio: a Sant'Arcangelo — per citare un primo esempio — alla serata inaugurale della rassegna del balletto moderno erano presenti oltre quattrocento persone ed al complesso delle rappresentazioni hanno partecipato più di trentamila spettatori.

### Sono modificazioni

tanto più significative in quanto, appunto, coinvolgono un tipo di presenza soprattutto operaia e piccolo borghese tanto per quanto riguarda gli italiani quanto per quanto riguarda gli stranieri; eppure è apparso chiaro che limitarsi ad offrire oltre il mare e la buona cucina solo la festa paesana, le manifestazioni folkloristiche, l'orchestra che suona il « liscio », non è più sufficiente; non che siano iniziative da accantonare, ma è ormai chiaro che non bastano più. Tenendo conto di questo si è mosso il CRAD, il comitato regionale dell'associazionismo democratico di cui fanno parte ARCI, ACLI, ENDS e che opera ormai su quasi tutto il litorale; si è mosso non solo cercando di offrire validi strumenti culturali, ma anche di recuperare strutture perdute.

### Riscoperta

Iniziativa che si sviluppano praticamente in tutta la Romagna: il riferimento a quelle di Cervia vale in quanto qui si collegano anche con la riscoperta delle antiche strutture di cui si parlava prima. Ed iniziative, ripetiamo, che in un primo momento possono anche ingenerare il dubbio che vi sia una sorta di squilibrio tra il mondo da cui proviene la maggior parte di coloro che sono su queste coste, l'altitudine che generalmente si assume nel momento delle vacanze e il tipo di proposta culturale. Ma, ripetiamolo, i risultati sembrano dar ragione a chi ha operato questa scelta: il mondo dell'estate è cambiato anche sotto questo profilo. Naturalmente sarebbe stupido dire che questo è accettato in egual misura da tutti, ma il problema non è quello di cercare un consenso culturale generalizzato, che sarebbe comunque impossibile conseguire, quanto di sperimentare nuove strade che diventeranno sempre più praticabili attraverso l'esperienza.

Kino Marzullo

## Sulla spiaggia di Naxos

# Sgomberato il camping restano le ville abusive

Senza incidenti a Giardini l'evacuazione della tendopoli — Qualcuno ha fatto pressioni per eliminare il campeggio illegale?

### Dal nostro inviato

GIARDINI — Non c'è stata « battaglia » sul litorale di Naxos, dove oltre un migliaio di persone avevano innalzato una grande tendopoli proprio a ridosso dei resti della cittadella greca. I campeggiatori, dopo un primo e unico tentativo di opposizione, ieri mattina hanno levato le tende arrendendosi all'ordinanza di sgombero emessa dal sindaco. Guardati a vista, ma con discrezione, da un drappello di carabinieri cui si erano aggiunti tre finanzieri e due vigili urbani, gli « abusivi » di primissimo mattino hanno cominciato a smontare le loro attrezzature. Tende, teloni, materassi, pentole, ghiacciaie portatili ed una miriade di altri utensili sono finiti nei portabagagli delle auto. A mezzogiorno era rimasta in piedi solo qualcosa delle oltre duecento tende che componevano il provvisorio agglomerato sulla spiaggia di Naxos, ad un tiro di schioppo dagli esclusivi alberghi e condomini residenziali sorti, questi sì, stabilmente e spesso in barba a tutte le norme urbanistiche, su uno dei tratti di costa più belli, ai piedi di Taormina.

### Perché tanta fermezza?

« Motivi igienico-sanitari », stava scritto nell'ordinanza. Il sindaco ieri mattina lo ha ribadito di fronte ad alcuni cronisti: « Non permetteremo per il futuro simili insediamenti, la nostra spiaggia non può essere trasformata in immondicezza. Basti pensare alle esigenze fisiologiche di tanta gente messa assieme ». I campeggiatori hanno reagito contestando le preoccupazioni di ordine sanitario. « Quando siamo arrivati — circa quindici giorni fa — circa Agatino Coco, impiegato comunale a Catania, in tenda con sei familiari — abbiamo pulito noi la spiaggia, abbiamo formato delle squadre e dei punti di raccolta dei rifiuti. Siamo pure documentati: abbiamo fotografato la spiaggia com'era prima; allora si che era tutto un immondicezza ».

### « Ce ne hanno dette di tutti i colori »

incalza Giovanni Campisi, commerciante in mobili di Agata. Li « Battuti », ci hanno chiamati zingari, vandali. Eppure, ci credano o no ci credano, prima di piazzare le tende abbiamo pure sparso del disinfettante ».

### Il colloquio avviene

sotto gli occhi di un maresciallo in borghese e di altri carabinieri a bordo di un piccolo scato che controlla l'operazione di sgombero via mare. La storia di questi campeggiatori alla conquista di una vacanza economica (a Taormina una stanza di albergo non di lusso viene a costare almeno 12,15 mila lire) a parte le ineguali condizioni igieniche, nonostante gli sforzi encomiabili dei protagonisti, ha però un'altra faccia. Si tratta di alcuni sospetti molto vicini alla certezza. Il doveroso provvedimento assunto dal sindaco, secondo quanto è esortato ad un abolizionismo carabiniere, sarebbe il risultato di una energica pressione esercitata da un magistrato catanese in villeggiatura nell'albergo Holiday in dell'armatore-imprenditore Sebastiano Russo, personaggio sotto inchiesta in questi giorni per l'affare dei « traghetto d'oro » acquistati dalla società pubblica Adriatica. Il giudice avrebbe presentato una denuncia tendente appunto a far sloggiare i « fastidiosi » vicini di tenda. A pochi metri dalla tendopoli, infatti, un notevole dimore ombrelloni, sdraio e « privacy » dei clienti dell'albergo; spiaggia, questa, pulitissima ma privata.

### Basta voltare appena lo sguardo

e si fa un'altra singolare scoperta: accanto all'albergo è ormai quasi ultimata una grandissima villa a più piani di un notissimo chirurgo catanese. Ce n'è quanto basta per prendere come buoni i sospetti di alcune case che a gran voce i campeggiatori, indaffarati a smontare le tende, rivolgono agli amministratori di Giardini. « E' il primo anno, da quando veniamo qua, che ci mandano via. Perché non hanno attrezzato in tempo la zona di servizi, magari di un pubblico campeggio? ».

### Tanta seleria, infatti,

gli amministratori di Giardini non hanno usato nei confronti di albergatori e privati che hanno creato nella frazione chiamata Recanati un immenso mare di cemento, costruzioni prive di rete idrica (i pozzi per l'acqua sono quasi certamente inquinati) e senza rete fognaria. Dal punto di vista legale tutte costruzioni inabitabili. Solo alcune settimane addietro il sindaco ha invitato i proprietari a presentare i progetti per queste opere di prima necessità. Intanto, a rafforzare il sospetto che la decisione di sgombero per i mille fuorilegge sia stata dettata da pressioni superiori l'ha fornito un altro episodio. Agli sfollati hanno detto in un orecchio: trasferitevi sulla spiaggia alcuni chilometri a sud. Là non vi cacciamo. S'è scoperto che quel posto non è più territorio del Comune di Giardini e inoltre, guarda caso, non ci sono vicini, né ville, né grandi complessi residenziali.

Sergio Sergi

# postapensicri

## Quali sono le detrazioni

Siamo alcuni campeggiatori pensicri che desiderano avere spiegazioni in merito alle detrazioni sul reddito di lavoro del 1976. S. MAZACCOLA per un gruppo di iscritti sezione PCI « G. Bertoli » Napoli

Non sappiamo se questa risposta vi potrà fare ancora comodo, dato che è ormai trascorso il termine per la presentazione della dichiarazione della denuncia dei redditi per l'anno 1976 o tramite il modello di modulo che si spedisce per tutto l'anno 1977, sempreché la legislazione tributaria non sia modificata ancora per volta.

Per tutti i pensionati con un reddito di pensione fino a 6 milioni spettano le seguenti detrazioni: per un reddito superiore a 6 milioni e inferiore a 10 milioni, lire 100.000 per ogni milione di lire in eccesso; per un reddito superiore a 10 milioni e inferiore a 15 milioni, lire 150.000 per ogni milione di lire in eccesso; per un reddito superiore a 15 milioni e inferiore a 20 milioni, lire 200.000 per ogni milione di lire in eccesso.

La tua pratica che era ancora in corso, data in questi giorni in lavorazione per la liquidazione. Forse entro il corrente anno riceverai gli arretrati in pensione definitiva.

## Non è possibile un'altra pensione

Un mio zio per il portamento di una altra persona il 23-12-1936, in seguito allo scoppio della « Cesare Battisti ». La vedova infatti, a sua domanda, per ottenere la pensione di guerra in quanto il marito era un lavoratore militarizzato. La domanda fu respinta e lo stesso dicasi del ricorso alla Corte dei Conti. Attualmente precepisce una pensione INPS.

## Il lungo percorso di una buona uscita

Sono andato in pensione nel gennaio 1975 ed attendo ancora la liquidazione della pensione da parte del ministero dell'Interno. La buona uscita da parte dell'INADEL e dell'ENPAS. In questi due anni e mezzo ho ricevuto solo pro-

### PIETRO BATTAGLINI

Como

Per quanto riguarda la sua pratica di pensione i competenti uffici della CPDEL ci hanno assicurato che attualmente la buona uscita da parte dell'INADEL e dell'ENPAS. In questi due anni e mezzo ho ricevuto solo pro-

### Non sussistono intralci

La signora Loreta Alfonso si rivolge alla nostra sezione per sollecitare la sua pratica di pensione che si trascina ormai da diverso tempo. Il suo documento è stato depositato presso la Direzione provinciale di Cervia (L'Aquila).

### E' competente il Provveditorato agli studi

Sono un insegnante ex perseguitato politico in pensione dal 1-10-1975. E' trascorso oltre un anno e non ho avuto alcuna differenza di buona uscita per gli anni pre-uro, universitari, ecc. Mi risulta che la mia pratica di pensione è stata trasmessa dal Provveditorato agli studi di Napoli al ministero della Pubblica Istruzione fin dal 23-6-1976.

### FRANCESCO MARANO

Castellammare di Stabia (Napoli)

Con nota del 10-9-1975 n. 3382 l'ispettore pensioni del ministero della Pubblica Istruzione ha inteso all'ENPAS il modello Pr 1 cioè il prospetto relativo ai servizi pre-uro, universitari, ecc. Mi risulta che la mia pratica di pensione è stata trasmessa dal Provveditorato agli studi di Napoli al ministero della Pubblica Istruzione fin dal 23-6-1976.

### Forse si tratterà di un conguaglio

Percepisco la pensione (INPS) ogni due mesi. Mentre nel febbraio 1977 ho percepito una somma, nell'aprile ho avuto circa 26 mila lire in meno. Sono andato a reclamarlo all'INPS, ma la risposta non mi ha convinto.

### G. SCICCHITANO

Catanzaro

Prima di informarci sul

lo stato della tua pratica è necessario che ci spieghi i motivi con i quali i funzionari dell'INPS hanno giustificato la riduzione della tua pensione con una differenza in meno di lire 13.051 al mese. Possiamo fare l'ipotesi che la riduzione sia giusta, presumendo che la tua pensione — di cui vorremmo conoscere l'importo che ha avuto durante l'anno 1976 per un migliore calcolo — ha ottenuto una maggiorazione sul retro gennaio-febbraio di questo anno in quanto l'INPS ti ha restituito, effettuando per un mese, la differenza di due anni, una parte delle ritenute mensili che ti aveva effettuato in misura superiore durante l'anno scorso.

## Ripreso l'esame della pratica

Sono un ex dipendente del comune di Ilesias in pensione dal 30 maggio 1974 e ancora senza pensione definitiva. Da due anni vivo con un acconto che mi viene corrisposto dal Comune.

### SEBASTIANO BIANNA

Iglesias (Nuoro)

La tua pratica che era ancora in corso, data in questi giorni in lavorazione per la liquidazione. Forse entro il corrente anno riceverai gli arretrati in pensione definitiva.

## Non è possibile un'altra pensione

Un mio zio per il portamento di una altra persona il 23-12-1936, in seguito allo scoppio della « Cesare Battisti ». La vedova infatti, a sua domanda, per ottenere la pensione di guerra in quanto il marito era un lavoratore militarizzato. La domanda fu respinta e lo stesso dicasi del ricorso alla Corte dei Conti. Attualmente precepisce una pensione INPS.

## Il lungo percorso di una buona uscita

Sono andato in pensione nel gennaio 1975 ed attendo ancora la liquidazione della pensione da parte del ministero dell'Interno. La buona uscita da parte dell'INADEL e dell'ENPAS. In questi due anni e mezzo ho ricevuto solo pro-

### PIETRO BATTAGLINI

Como

Per quanto riguarda la sua pratica di pensione i competenti uffici della CPDEL ci hanno assicurato che attualmente la buona uscita da parte dell'INADEL e dell'ENPAS. In questi due anni e mezzo ho ricevuto solo pro-

### Non sussistono intralci

La signora Loreta Alfonso si rivolge alla nostra sezione per sollecitare la sua pratica di pensione che si trascina ormai da diverso tempo. Il suo documento è stato depositato presso la Direzione provinciale di Cervia (L'Aquila).

### E' competente il Provveditorato agli studi

Sono un insegnante ex perseguitato politico in pensione dal 1-10-1975. E' trascorso oltre un anno e non ho avuto alcuna differenza di buona uscita per gli anni pre-uro, universitari, ecc. Mi risulta che la mia pratica di pensione è stata trasmessa dal Provveditorato agli studi di Napoli al ministero della Pubblica Istruzione fin dal 23-6-1976.

### FRANCESCO MARANO

Castellammare di Stabia (Napoli)

Con nota del 10-9-1975 n. 3382 l'ispettore pensioni del ministero della Pubblica Istruzione ha inteso all'ENPAS il modello Pr 1 cioè il prospetto relativo ai servizi pre-uro, universitari, ecc. Mi risulta che la mia pratica di pensione è stata trasmessa dal Provveditorato agli studi di Napoli al ministero della Pubblica Istruzione fin dal 23-6-1976.

### Forse si tratterà di un conguaglio

Percepisco la pensione (INPS) ogni due mesi. Mentre nel febbraio 1977 ho percepito una somma, nell'aprile ho avuto circa 26 mila lire in meno. Sono andato a reclamarlo all'INPS, ma la risposta non mi ha convinto.

### G. SCICCHITANO

Catanzaro

Prima di informarci sul

a cura di F. Viteni